

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 8 - Giovani, competenze e ricambio generazionale: come garantire il futuro delle piccole e medie imprese e dei territori

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti possono rendere più attrattivi per i giovani i percorsi tecnici, professionali e imprenditoriali, favorendo al tempo stesso occupazione qualificata e sviluppo dei territori?

Dal confronto appare evidente la necessità di rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, sia per supportare i giovani e renderli autonomi sia per favorire i territori. Più partecipanti ritengono importante introdurre già a scuola attività legate all'imprenditorialità, affinché gli studenti acquisiscano conoscenze di base sugli aspetti fiscali, organizzativi e gestionali di un'attività economica. Allo stesso tempo, il gruppo evidenzia come la scuola non dovrebbe essere considerata l'unica responsabile dell'orientamento e dell'occupabilità dei giovani e che la costruzione di un rapporto efficace con il mondo del lavoro richiede la collaborazione di molti soggetti, creando reti tra scuola, imprese e associazioni.

Un tema centrale riguarda gli stage e i percorsi di alternanza scuola-lavoro: considerati strumenti utili per avvicinare i giovani al mondo produttivo se progettati con attenzione. Più partecipanti evidenziano criticità legate alla sicurezza, alla mancanza di preparazione prima dell'ingresso in azienda e, in alcuni casi, al rischio di sfruttamento. L'obiettivo dovrebbe essere quello di valorizzare il capitale umano e offrire reali opportunità di apprendimento.

È emersa inoltre l'esigenza di una formazione che non sia orientata esclusivamente al lavoro, ma che contribuisca alla crescita della persona. Molti partecipanti sottolineano l'importanza di sviluppare pensiero critico, capacità di analisi e consapevolezza nelle scelte future, coltivando

aspirazioni e interessi prima ancora delle competenze tecniche. Inoltre, il gruppo ritiene che oggi non sia più realistico immaginare una persona che svolga lo stesso lavoro per tutta la vita, ma al tempo stesso il mercato richiede competenze sempre più specialistiche.

Infatti, è stato evidenziato il crescente fabbisogno di professionalità tecniche, come elettricisti e idraulici. In questa prospettiva viene considerato strategico il rafforzamento degli Istituti tecnologici superiori (ITS) e dei percorsi di formazione tecnica avanzata. Alcuni partecipanti sottolineano anche la necessità di creare collegamenti più stretti tra sistema formativo, associazioni di categoria e imprese, per rispondere alla domanda di competenze specializzate.

Per il periodo successivo al diploma, viene evidenziata la necessità di rendere le opportunità formative e lavorative più coerenti con i percorsi di studio e maggiormente allineate al costo della vita. Allo stesso tempo, la formazione dovrebbe mantenere un contatto costante con le imprese, aggiornandosi in base alle competenze richieste dal mercato.

Tra le proposte avanzate vi è il rafforzamento della figura del counsellor d'orientamento, un professionista in grado di accompagnare le persone nelle scelte formative e lavorative durante le diverse fasi della vita, operando nelle scuole e nei servizi per il lavoro.

Domanda 2. Come è possibile garantire il passaggio generazionale delle imprese e la trasmissione di competenze e saperi produttivi, valorizzando l'innovazione senza perdere l'identità economica e culturale dei territori?

Riguardo al passaggio generazionale delle imprese, emerge l'importanza di accompagnare i giovani non solo nella formazione tecnica, ma anche nell'avvio di attività imprenditoriali. Molti incontrano infatti ostacoli burocratici e amministrativi; per questo viene proposta la creazione di servizi di supporto gratuiti o accessibili (ad es. patronati) per l'orientamento, la ricerca di bandi e la gestione delle procedure.

Alcuni partecipanti ritengono che i programmi di inserimento e accompagnamento oggi rivolti principalmente alle categorie più svantaggiate e ai giovani che vivono situazioni di fragilità sociale possano essere ampliati e resi strutturali.

Infine, è stato osservato come molti giovani siano attratti da opportunità professionali all'estero, spesso considerate più vantaggiose. Per contrastare questo fenomeno risulta necessario investire nella qualità del lavoro, nella formazione e nella rigenerazione urbana dei territori, favorendo anche lo sviluppo dello smart working e di hub tecnologici capaci di rivitalizzare i piccoli centri.